

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono il Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica Amministrazione Preti e il Sottosegretario di Stato per l'interno Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 10.

Il presidente Picardi rievoca, con commosse parole, la nobile figura del senatore Leopoldo Baracco recentemente scomparso, ricordando, tra l'altro, che egli fu presidente della 1ª Commissione nella scorsa legislatura. A nome del Governo si associa il sottosegretario Mazza, e la Commissione unanime esprime il proprio cordoglio per la dolorosa perdita.

IN SEDE DELIBERANTE

« Ruolo transitorio del personale della carriera di concetto di cui al decreto del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1372 » (1474).
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Bartolomei, pronunciandosi — pur con qualche riserva — in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge. Dopo brevi interventi del senatore Aimoni (sostanzialmente concorde col relatore) e del sottosegretario Mazza, la

Commissione approva il disegno di legge modificandone formalmente l'articolo 4, in adesione al suggerimento avanzato dalla Commissione finanze e tesoro.

« Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo » (1255).
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione, accogliendo una proposta del senatore Aimoni, decide di affidare alla stessa Sottocommissione, che già si era occupata del provvedimento, l'incarico di riesaminare tutti gli emendamenti presentati, allo scopo di formulare un testo definitivo e possibilmente concordato del disegno di legge.

« Istituzione e ordinamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione » (1340), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Giraud, illustra gli emendamenti presentati dal senatore Donati, precisando che essi — a suo avviso — sono di natura prevalentemente regolamentare e che, ad esclusione della modifica proposta all'articolo 10, potrebbero agevolmente essere inseriti nel regolamento di esecuzione delle norme legislative in esame.

Il ministro Preti concorda con l'avviso del relatore ed auspica che, senza eccessive modificazioni, il disegno di legge possa essere sollecitamente approvato.

I senatori Donati e Piovano — quest'ultimo presentatore, a nome del Gruppo comunista, di altri emendamenti agli articoli 1 e 5 — sostengono la necessità di modificare profondamente il testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Dopo ulteriori interventi del ministro Preti e del relatore, si decide di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta, per dar modo ai componenti della Commissione di esaminare in modo approfondito le proposte di modificazione presentate.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme in materia di provvisorio collocamento fuori ruolo di alcune categorie di dipendenti dello Stato** » (1180), d'iniziativa dei senatori Bonafini ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Agrimi riferisce ampiamente sul provvedimento, che a suo avviso, pur lasciando adito a talune perplessità, è sostanzialmente meritevole di approvazione; il relatore prospetta peraltro l'opportunità di un emendamento sostitutivo all'articolo 3, volto a superare le obiezioni a suo tempo formulate dalla Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Bonafini, che ha presentato assieme alla senatrice Giuliana Nenni l'emendamento sostitutivo di cui sopra, si associa alle conclusioni del relatore.

I senatori Luca De Luca e Petrone sottolineano invece l'esigenza di ampliare l'area di applicazione del disegno di legge e di migliorarne la formulazione.

Il ministro Preti dichiara di non opporsi all'approvazione del provvedimento, a patto che non vi siano estensioni nella portata della norma.

Dopo che il senatore Giraudo ha prospettato l'opportunità di elevare il termine previsto nel primo comma dell'articolo 2 da 6 a 12 mesi, la Commissione, accogliendo all'unanimità la proposta avanzata dal senatore Bonafini, decide di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge sia assegnato in sede deliberante, anzichè in sede referente.

« **Abrogazione di norme che prevedono la perdita, la riduzione e la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro Ente pubblico** » (1411), d'iniziativa del deputato Santi, approvato dalla Camera dei deputati.

« **Perdita e ricostituzione della pensione statale** » (127), d'iniziativa del senatore Boccassi.
(Rinvio dell'esame).

Dopo un dibattito, al quale prendono parte il presidente Picardi, il ministro Preti e i senatori Giuliana Nenni, Palumbo, Preziosi, Aimoni, Zampieri, Boccassi e Chabod, si decide di sollecitare il parere della Commissione giustizia sul disegno di legge n. 1411. Il seguito dell'esame dei due provvedimenti è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI
e del vice Presidente
DARE'

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Angrisani.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

Il presidente Cornaggia Medici informa la Commissione di un incidente automobilistico occorso ieri al sottosegretario Pelizzo, le cui condizioni di salute sono fortunatamente non gravi. Dopo ulteriori notizie fornite dal sottosegretario Angrisani, il Presidente formula per il senatore Pelizzo — anche a nome della Commissione — fervidi voti di un pronto ristabilimento.

Il Presidente ricorda, quindi, con commosse parole, il senatore Noè Pajetta, membro della Commissione difesa, recentemente scomparso, rievocandone la figura umana e le doti di combattente, di professionista, di resistente, di amministratore pubblico e di parlamentare. Conclude preannunciando lo invio — a nome della Commissione e suo personale — di un telegramma di condoglianze alla famiglia del parlamentare scomparso.

Il sottosegretario Angrisani, a nome del Governo, si associa alle parole di commemorazione pronunciate dal Presidente.

IN SEDE REFERENTE

« **Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare alla frazione di Pietransieri del Comune di Roccaraso** » (1450), d'iniziativa dei deputati Di Giannantonio, Giorgi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il senatore Piasenti riferisce sul disegno di legge, che stabilisce una deroga al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, al fine di consentire la presentazione della proposta di concessione della medaglia d'oro al valor militare alla frazione di Pietransieri del comune di Roccaraso.

Il relatore rievoca i tragici episodi che videro, nel novembre 1943, l'uccisione — ad opera dei tedeschi — di 130 cittadini del piccolo villaggio di Pietransieri, gran parte dei quali erano vecchi, bambini e donne. Il senatore Piasenti conclude proponendo alla Commissione di dare voto favorevole al disegno di legge ed esprime l'augurio che i resti di quanti caddero possano trovare al più presto degna e definitiva sistemazione in un sacello-ossario.

Prende, quindi, la parola il senatore Albarello, il quale, associandosi alla proposta del relatore, afferma l'esigenza di impedire la rinascita del militarismo tedesco e del nazismo, che sono alla base del triste episodio di Pietransieri; al riguardo, ricorda alcune recenti trasmissioni della radiotelevisione tedesca, che — a suo giudizio — hanno recato offesa al nostro Paese.

Il senatore Rosati, concordando col relatore e col senatore Albarello, si richiama a sua volta ad alcuni atteggiamenti presi nella Repubblica austriaca in rapporto agli attentati perpetrati in Alto Adige, che hanno colpito non solo beni materiali, ma anche vite umane; il senatore Rosati conclude augurandosi che il governo italiano provveda a chiarire tali questioni col governo della vicina Repubblica.

Il senatore Di Paolantonio, parimenti favorevole al disegno di legge — anche a no-

me del gruppo comunista — rievoca i tragici giorni vissuti nel novembre 1943 da quegli umili montanari abruzzesi, che impegnarono una consapevole lotta per la libertà.

Avviso favorevole al provvedimento esprimono anche i senatori Bonaldi, Ajroldi e Darè. Il senatore Darè, in particolare, sottolinea l'esigenza che il governo italiano prenda posizione in merito ai deprecabili episodi denunciati dal senatore Albarello ed esprime, infine, l'auspicio che il sacello-ossario, che dovrà raccogliere i resti dei caduti di Pietransieri, sia rapidamente approntato.

Il sottosegretario Angrisani esprime, quindi, l'avviso favorevole del Governo sul disegno di legge, affermando che la concessione della medaglia d'oro a Pietransieri varrà a premiare le virtù eroiche di quella popolazione ed a riaffermare l'aspirazione di tutti gli italiani alla pace con i popoli vicini e con tutto il mondo.

Il presidente Cornaggia Medici, a conclusione del dibattito, ricorda che l'episodio di Pietransieri tocca la popolazione di una regione che ha visto sulle sue montagne (attraverso le quali sono rimasti collegati, in quel periodo, il Nord ed il Sud d'Italia) una nobilissima resistenza e la guerra guerreggiata. Ricordate le vittime, il Presidente esprime l'augurio che, per l'avvenire, non abbiano più a verificarsi tali inumane forme di violenza.

La Commissione, all'unanimità, dà quindi mandato al relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11,45.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Cappugi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica che la Presidenza del Senato ha trasmesso alla Commissione alcuni emendamenti presentati al disegno di legge n. 1144 (« Istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo ») attualmente in discussione dinanzi all'Assemblea; poichè la questione riveste carattere di urgenza, propone che la Commissione affronti immediatamente l'esame delle conseguenze finanziarie dei detti emendamenti, decidendo inoltre se, subito dopo, debba essere proseguito l'esame del provvedimento di delega al Governo per il riordinamento della legislazione doganale, ovvero si debba iniziare le discussioni sui disegni di legge concernenti la legislazione pensionistica di guerra.

Il sottosegretario per il tesoro Cappugi dichiara di ritenere opportuno che l'esame di questo secondo argomento sia rinviato, in attesa dell'ormai imminente provvedimento d'iniziativa governativa sulla stessa materia. Il senatore Fortunati si pronuncia invece per l'immediata discussione dei disegni di legge concernenti il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra, dato che la situazione della categoria interessata è veramente gravissima e che il Governo può venire indotto ad una maggiore sollecitudine dal fatto che la Commissione abbia autonomamente avviato l'esame del problema. A tali considerazioni si associano i senatori Conti, Bertoli, Salari, Trabucchi, Parri ed Artom; il presidente Martinelli constata quindi che la Commissione è orientata a favore di un immediato inizio dell'esame dei disegni di legge sulle pensioni di guerra, nella consapevolezza che tale esame sarà lungo e difficile e che il Governo potrà utilmente collaborarvi anche senza avere presentato un proprio testo.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (1144).
(Parere all'Assemblea).

Il presidente Martinelli osserva che, tra gli emendamenti trasmessi dal Presidente del Senato, ve n'è uno che ha carattere fi-

nanziario e che su di esso, pertanto, la Commissione deve pronunciarsi: si tratta dell'emendamento all'articolo 22, che modifica il modo di copertura degli oneri derivanti dal disegno di legge per gli esercizi 1° luglio-31 dicembre 1964, 1965 e 1966.

Prende la parola il senatore Bonacina, il quale premette che il Ministero del tesoro dovrà d'ora in poi, in conseguenza della recente pronuncia della Corte costituzionale, fornire al Parlamento precise notizie circa l'impiego del gettito derivante dalle nuove imposte, in quanto, in mancanza di tali notizie, il Parlamento non potrebbe procedere correttamente all'indicazione della copertura finanziaria. Posto che egli ritiene corretto il meccanismo di copertura proposto dal nuovo testo dell'articolo 22, e che, stante la costanza dell'onere, non sussistono preoccupazioni circa gli esercizi futuri, l'oratore rileva che dal fondo globale per l'esercizio 1966 sono stati sottratti allo stanziamento riservato al disegno di legge di cui trattasi 500 milioni, che sono stati invece destinati ad altro provvedimento; ritiene peraltro che la riduzione dello stanziamento previsto per l'esercizio 1966 possa esser compensato da minori spese per il reintegro del fondo.

Il senatore Gigliotti si associa alla richiesta del senatore Bonacina circa la necessità di una più dettagliata informazione del Parlamento sull'impiego delle entrate derivanti da nuove leggi e prospetta l'esigenza di una radicale riorganizzazione della procedura seguita dalla Commissione per l'emissione dei pareri.

Il senatore Veronesi, presente a norma dell'articolo 25 del Regolamento, ricorda di avere anch'egli presentato alcuni emendamenti al disegno di legge n. 1144, dai quali risulterebbe una diminuzione di spesa; il presidente Martinelli dichiara che la Commissione è chiamata a pronunciarsi soltanto sulle conseguenze finanziarie degli emendamenti ad essa sottoposti dalla Presidenza del Senato, tanto più che gli emendamenti del senatore Veronesi, implicando una riduzione di spesa, non richiedono l'esame della Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Fortunati ritiene che la diminuzione di 500 milioni, operata nello stanziamento previsto per l'AIMA sul fondo

globale dell'esercizio 1966, implichi la necessità di un ridimensionamento dell'onere complessivo derivante dal disegno di legge n. 1144, e manifesta anche talune perplessità circa l'esistenza della copertura per gli esercizi futuri.

Prende quindi la parola il senatore Trabucchi il quale esamina dettagliatamente i primi due commi del nuovo testo dell'articolo 22, facendo osservare che, dalla documentazione ufficiale del Tesoro, risulta che le entrate derivanti dal gettito delle imposte indicate in detti commi non sono sufficienti alla copertura degli oneri prodotti dal disegno di legge n. 1144. L'oratore prega quindi il Presidente di sollecitare il Ministero del tesoro a fornire chiarimenti su questo punto e conclude il suo intervento associandosi alla tesi del senatore Bonacina circa l'inesistenza di preoccupazioni per la copertura negli esercizi futuri, tanto più che, essendo lo stanziamento previsto per la copertura dell'onere iscritto nel fondo globale, esso si inserisce necessariamente nell'equilibrio generale del bilancio.

A quest'ultima considerazione aderisce il senatore Artom, mentre il presidente Martinelli dichiara di condividere l'opinione del senatore Bonacina circa la riduzione subita dallo stanziamento previsto per l'AIMA nell'esercizio 1966 e riprende gli argomenti del senatore Trabucchi in merito alla insufficienza delle entrate indicate come copertura.

Il senatore Bertoli propone che la Commissione esprima un chiaro parere negativo, stante l'insufficienza della copertura indicata, e chiede che il Tesoro fornisca indicazioni anche sugli eventuali provvedimenti già approvati che facciano riferimento alle stesse fonti di entrata.

Il senatore Bonacina propone che, date le difficoltà di reperimento della copertura e dato altresì che l'AIMA comincerà a funzionare soltanto a partire dal 1° luglio 1966, si giunga ad un ridimensionamento degli stanziamenti previsti per il fondo di dotazione della stessa AIMA, in relazione alle spese effettivamente sostenute negli esercizi trascorsi per il conseguimento delle stesse finalità. L'oratore aggiunge che la Commissione ha il dovere di fornire un'in-

dicazione valida per la copertura finanziaria, nello stesso momento in cui solleva dubbi su quella che è stata proposta. A tale tesi si dichiara contrario il senatore Fortunati, che ritiene impossibile far variare il fondo in relazione alle spese effettivamente sostenute.

Il presidente Martinelli, riassumendo i termini della discussione, propone che la Commissione esprima oralmente il proprio parere all'Assemblea, dopo una riunione non formale insieme col Ministro dell'agricoltura.

IN SEDE REDIGENTE

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (249), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (263), d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (565), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (794), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (867), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (868), d'iniziativa del senatore Schietroma.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (869), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Trabucchi, riferisce ampiamente sul contenuto e sulle finalità dei disegni di legge sopra elencati, tutti eguali come impostazione, rilevando che il problema dei miglioramenti al trattamento pensionistico degli invalidi di guerra trova la sua origine in una situazione obiettiva. Il relatore osserva, peraltro, che il problema esiste anche per le pensioni di guerra indirette. Si sofferma poi, in modo particolare, sulle più importanti questioni poste dai disegni di legge in esame, sulle quali dovrà essere portata l'attenzione della Commissione, come l'introduzione della scala mobile, la valutazione dell'efficienza funzio-

nale in relazione alla lesione riportata dall'interessato, lo snellimento delle procedure, il diritto alla pensione indiretta, i problemi inerenti al cumulo delle pensioni, la fissazione dei criteri in base ai quali va accertata l'insufficienza del reddito e, infine, il problema finanziario. Circa quest'ultimo, il relatore fa presente che, a suo parere, la previsione indicativa di un maggiore onere di circa 80 miliardi gli pare la più attendibile; soggiunge tuttavia che il rappresentante del Governo ritiene che l'onere sarà notevolmente maggiore.

Dopo essersi soffermato sulle tabelle, esponendo alcuni dubbi su determinate voci, il relatore rileva, concludendo, che il dibattito dovrà anzitutto vertere sulla valutazione dei nuovi principi che si vogliono introdurre nella legislazione pensionistica di guerra, e si augura, comunque, che i problemi di tale settore — da lungo tempo allo studio — possano avere finalmente una soluzione.

Il senatore Palermo, proponente, assieme ad altri senatori, del disegno di legge n. 249, dopo aver ringraziato il relatore per la sua esposizione, esprime la speranza che i dubbi ai quali questi si è riferito possano essere chiariti nel corso del dibattito. Illustra quindi le ragioni che lo hanno indotto a presentare il suddetto disegno di legge, soffermandosi particolarmente sulla sperequazione a danno degli invalidi di guerra rispetto alla altre categorie di pensionati per invalidità.

L'oratore osserva poi che l'introduzione della scala mobile eviterebbe il periodico riproporsi del problema delle pensioni di guerra. Circa le pensioni di guerra indirette, alle quali ha accennato il relatore nel corso del suo intervento, esprime la speranza che anche per queste si possa giungere ad una soluzione, ma fa presente che, anche per gli impegni che sono stati presi, il problema delle pensioni dirette deve essere risolto con precedenza. Si riserva, infine, di intervenire nuovamente nel corso del dibattito.

Data l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,25.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo » (1255).

(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Spigaroli espone le linee del parere da lui predisposto, nel quale, accogliendo lo spirito del provvedimento, si propongono peraltro emendamenti allo scopo di garantire l'efficacia delle norme in esso previste.

Si svolge quindi una breve discussione, alla quale partecipano i senatori Moneti, Donati e Trimarchi, l'estensore del parere Spigaroli e il sottosegretario Maria Badaloni.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Spigaroli di trasmettere il parere alla 1ª Commissione, proponendo gli emendamenti da lui indicati in una formulazione che tenga conto delle osservazioni emerse nella discussione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di San Luca in Roma » (1030-B), d'iniziativa del senatore Gronchi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Rinvio della discussione).

Il Presidente avverte che la discussione del disegno di legge deve necessariamente essere rinviata, non avendo la 5ª Commissione trasmesso il suo parere e non essendo, d'altra parte, trascorso il termine regolamentare per l'invio del parere medesimo.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari** » (1449), d'iniziativa dei deputati Fabbri Francesco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il senatore Zaccari, in un'ampia relazione, illustra anzitutto la situazione che si è determinata nel settore dell'istruzione elementare, dove lo sviluppo dei ruoli, pur cospicuo, non consente l'assorbimento del numero crescente dei diplomati degli istituti magistrali. Venendo al disegno di legge in esame, ne illustra dettagliatamente le singole norme, che prevedono fra l'altro un nuovo sistema per l'immissione in ruolo degli insegnanti idonei dei precedenti concorsi e la riforma del sistema vigente dei concorsi magistrali. Esprimendo la sua adesione al disegno di legge, il relatore formula peraltro alcuni rilievi: osserva che in alcune provincie non vi è disponibilità di posti e che sarebbe perciò opportuno studiare la possibilità di consentire agli insegnanti fuori ruolo delle provincie medesime l'iscrizione nelle graduatorie di altre provincie; accenna inoltre alla particolare situazione degli insegnanti delle scuole sussidiate. Su questi e su altri particolari aspetti del provvedimento si riserva di presentare eventuali emendamenti, in relazione agli orientamenti che emergeranno dal dibattito.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Donati, aderendo in linea di massima al provvedimento in esame e alle conclusioni del relatore, manifesta, a sua volta, talune perplessità su particolari punti del disegno di legge e richiama specialmente l'attenzione della Commissione sul fatto che, secondo le norme proposte, per i prossimi tre anni solo un quarto dei posti disponibili sarebbe destinato ai concorsi normali.

Anche il senatore Bosco sottolinea l'importanza del problema delle nuove leve dei giovani, che non debbono essere scoraggiate dall'intraprendere la via dell'insegnamento.

A sua volta, il presidente Russo richiama l'attenzione della Commissione sui particolari aspetti umani del problema degli

insegnanti anziani non di ruolo. Il Presidente propone quindi che, in considerazione della complessità dei problemi sollevati dal provvedimento, il seguito della discussione sia rinviato ad una prossima seduta, anche per consentire, nel frattempo, la distribuzione a tutti i membri della Commissione della relazione del senatore Zaccari ed un più approfondito studio della materia.

Alla proposta del Presidente si associa il senatore Scarpino, specie in considerazione dei dubbi sollevati dal senatore Zaccari nell'ultima parte della sua relazione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

« **Salvaguardia e valorizzazione delle zone archeologiche di Aquileia e dell'antica via Romea** » (1403), d'iniziativa dei deputati Ermini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il Presidente comunica che anche su questo disegno di legge non è ancora giunto il parere della Commissione finanze e tesoro, parere che riveste particolare importanza, dopo la recente e nota sentenza della Corte costituzionale, in relazione al fatto che il disegno di legge prevede uno stanziamento pluriennale. Ritiene tuttavia che la Commissione frattanto possa iniziare l'esame del provvedimento.

Come relatore, il Presidente stesso illustra quindi ampiamente il disegno di legge, sottolineando la grande importanza dei ritrovamenti archeologici effettuati nelle zone di Aquileia e della via Romea e la necessità di adeguati mezzi finanziari per attuare il programma di ricerche già predisposto ed assicurare l'adeguata conservazione e valorizzazione del prezioso materiale archeologico che gli scavi hanno posto in luce.

Il senatore Bosco, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge e aderendo alle osservazioni del relatore, sottolinea le difficoltà che si frappongono all'approvazione del provvedimento, dopo la recente sentenza della Corte costituzionale sulla copertura di nuove spese di carattere pluriennale.

A sua volta il senatore Bellisario, favorevole anch'egli nel merito al disegno di

legge, chiede sia meglio chiarito il rapporto che lega il provvedimento stesso con le nuove organiche misure, allo studio dell'apposita Commissione di indagine, per la protezione del patrimonio archeologico nazionale. Fa presente, in proposito, che anche nella Regione abruzzese vi sono urgenti esigenze di difesa e valorizzazione del patrimonio archeologico.

Il senatore Cassano osserva che per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico non bastano gli stanziamenti, ma è necessario, prima ancora, un adeguato livello di studi e di organizzazione delle ricerche.

Anche i senatori Moneti e Maier si associano alla considerazione del senatore Bellisario circa l'opportunità di inquadrare singoli provvedimenti in un'organica visione delle esigenze del Paese; il senatore Maier, in particolare, sottolinea che le necessità del settore archeologico debbono essere considerate e valutate nella visione più ampia delle esigenze di tutela di tutto il patrimonio artistico nazionale.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

« Norme integrative dell'articolo 10 della legge 7 dicembre 1961, n. 1264 e della legge 2 aprile 1958, n. 320, sui concorsi riservati per la carriera di concetto nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e nei Provveditorati agli studi » (1199), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Bellisario illustra il disegno di legge, dichiarandosi ad esso favorevole; accennando quindi alla opportunità di una migliore formulazione del testo del provvedimento, si rimette per questo alle osservazioni e alle proposte del rappresentante del Governo.

Il senatore Maier rileva l'affinità del provvedimento in esame col disegno di legge n. 833 da lui proposto, assegnato anch'esso alla Commissione in sede referente, e prospetta l'opportunità di un esame congiunto dei due progetti di legge.

Il senatore Baldini, in qualità di primo proponente del disegno di legge in discussione, esprime la preoccupazione che l'abbinamento suggerito dal senatore Maier

possa portare ad un notevole ritardo, rendendo così inutile il provvedimento da lui presentato, che riveste carattere di particolare urgenza in relazione all'avvenuta indizione di un concorso riservato per il personale cui il provvedimento si riferisce. Il senatore Maier non insiste sull'abbinamento, ma chiede quanto meno che la norma proposta nel provvedimento del senatore Baldini sia estesa a tutto il personale cui si riferisce la legge 7 dicembre 1961, n. 1264.

Dopo che il presentatore Baldini, il relatore Bellisario e il rappresentante del Governo hanno dichiarato di consentire sull'ultima proposta del senatore Maier, la Commissione, unanime, col consenso del Governo, decide di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge e dà mandato al relatore di studiare frattanto una formulazione della norma che risponda alle esigenze prospettate.

Il Presidente assicura che trasmetterà alla Presidenza del Senato la richiesta formulata per l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, e frattanto rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,40.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci, per le poste e le telecomunicazioni Gaspari e per la marina mercantile Riccio.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REDIGENTE

« Istituzione dell'Ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'Ente portuale Savona-Piemonte » (960).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Garlato comunica che la Sottocommissione, a suo tempo costituita

per l'esame preliminare degli articoli e dei numerosi emendamenti presentati, ha concluso i suoi lavori con risultati di scarso rilievo, a causa del deciso contrasto manifestatosi, su questioni di carattere fondamentale, tra le diverse parti politiche. Pertanto il disegno di legge è stato posto nuovamente all'ordine del giorno della Commissione.

I senatori Adamoli e Vidali, a nome del Gruppo comunista, ribadiscono la necessità di affrontare la discussione del disegno di legge nel quadro di una visione organica del problema degli enti portuali su scala nazionale.

Il sottosegretario Riccio si dichiara contrario all'impostazione sostenuta dai senatori Adamoli e Vidali e dichiara che, a giudizio del Governo, il problema di carattere generale non può essere affrontato in questa sede: il Sottosegretario di Stato conferma quindi l'urgenza di provvedere legislativamente per l'Ente portuale di Savona ed invita la Commissione a procedere all'esame degli articoli del disegno di legge.

La proposta avanzata dai senatori Adamoli e Vidali — sostenuta anche dal senatore Fabretti — sull'impostazione da dare alla discussione è quindi posta in votazione e respinta dalla maggioranza della Commissione.

Parlano poi brevemente i senatori Zanier, Giancane e Vidali, i quali auspicano che anche i disegni di legge per l'Ente portuale di Trieste siano rapidamente esaminati: a tale auspicio si associa il presidente Garlato, mentre il sottosegretario Riccio comunica che per quest'ultimo ente portuale è in stato di avanzata elaborazione anche un disegno di legge d'iniziativa governativa.

In assenza di altri iscritti a parlare, e poichè il relatore Florena ed i rappresentanti del Governo rinunciano ad interloquire, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa pertanto all'esame degli articoli: vi partecipano, oltre al presidente Garlato ed al relatore Florena, i senatori Adamoli, Crollanza, Chiariello, Vidali, Lombardi, Genco, Sibille e Deriu, nonchè il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.

All'articolo 1 — che istituisce l'Ente autonomo del porto di Savona, in sostituzione dell'Ente portuale Savona-Piemonte attualmente operante — la Commissione respinge un emendamento presentato dai senatori Adamoli ed altri, tendente a sottoporre l'ente in questione soltanto alla vigilanza (e non anche alla tutela, secondo la proposta contenuta nel testo governativo) del Ministero della marina mercantile.

È inoltre respinto un altro emendamento presentato dagli stessi senatori, inteso a collegare l'attività dell'Ente ai criteri che saranno indicati dalla programmazione economica ed urbanistica delle Regioni interessate e dalla programmazione economica nazionale. L'articolo 1 è quindi approvato nel testo proposto dal Governo.

All'articolo 2 — che stabilisce i compiti dell'ente — la Commissione respinge vari emendamenti presentati dai senatori Adamoli ed altri, tendenti ad affidare alla Compagnia dei lavoratori portuali i mezzi meccanici di piccole e medie dimensioni, nonchè ad attribuire all'ente la facoltà di mantenere, modificare o riscattare le concessioni esistenti e la facoltà di stabilire o comunque disciplinare nell'interesse pubblico le tariffe dei servizi portuali.

L'articolo 2 è quindi approvato con una modificazione di carattere esclusivamente formale proposta dal sottosegretario Riccio.

Il seguito della discussione del disegno di legge è poi rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche dell'articolo 113 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645, e successive modificazioni, relative al calcolo degli interessi sui conti correnti postali » (1234).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Genco, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, che tende ad adeguare le disposizioni per il calcolo degli interessi sui conti correnti postali alle nuove esigenze derivanti dal mutato valore della moneta. Il senatore Genco raccomanda inoltre uno sveltimento dei servizi di bancoposta ed il loro adeguamento agli analoghi servizi resi dalle banche.

Si dichiarano d'accordo col relatore, sia a proposito del disegno di legge in esame sia per quanto riguarda l'efficienza dei servizi di bancoposta, i senatori Guanti, Adamoli, Giancane e Chiariello.

Conclude la discussione il sottosegretario Gaspari, il quale assicura gli oratori intervenuti che è preciso intendimento del Governo adeguare quanto prima i servizi di bancoposta alle esigenze degli utenti.

Il disegno di legge è infine approvato nel testo proposto dal Governo.

La seduta termina alle ore 12,20.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Cattani.*

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Abbuono del 60 per cento sui diritti erariali delle scommesse sulle corse dei cani a favore dell'Ente nazionale della cinofilia italiana con sede in Milano** » (814), d'iniziativa dei senatori Noè Pajetta e Carelli.

(Parere alla 5^a Commissione).

La Commissione, dopo un'esposizione del senatore Rovella e un breve intervento del senatore Conte, decide di esprimere parere favorevole per la parte di propria competenza.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Finanziamento del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini** » (1369), d'iniziativa del senatore Carelli.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Bolettieri, dopo aver affermato che dall'aprile 1964 il Comitato di cui trattasi ha iniziato la sua attività esprimendo i pareri prescritti dalla legge sulle domande di riconoscimento di denominazioni vinicole controllate, precisa che i consulenti provengono da tutte le regioni d'Ita-

lia, che in ogni zona viticola che abbia presentato regolare istanza debbono eseguirsi sopralluoghi e studi e che il lavoro è stato svolto finora a totale carico dei singoli componenti del Comitato stesso. Appare quindi evidente la necessità di adeguati finanziamenti (100 milioni annui) e quindi l'urgenza di approvare il disegno di legge.

Passando ad esaminare il parere, sostanzialmente negativo, della Commissione finanze e tesoro, il senatore Bolettieri afferma che quest'ultima è andata al di là della sua competenza.

Sull'argomento prende la parola anche il senatore Carelli, proponente del disegno di legge; a suo avviso, la 5^a Commissione dovrebbe evitare considerazioni estranee alla verifica della copertura della spesa.

Anche il senatore Conte deplora che la 5^a Commissione sia entrata nel merito del provvedimento, e nello stesso tempo critica il fatto che il Governo non abbia finanziato il Comitato, ciò che ha indotto il senatore Carelli a presentare il disegno di legge in esame.

Prende quindi la parola il Sottosegretario di Stato. Dichiarando di condividere perfettamente lo scopo del disegno di legge, egli auspica che la Commissione finanze e tesoro — dopo che il relatore avrà chiarito ulteriormente la situazione del Comitato e gli uffici avranno studiato nuove forme di finanziamento — torni sulle sue decisioni.

Il relatore Bolettieri precisa le varie attribuzioni istituzionali del Comitato, quali risultano dalle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 930 del 12 luglio 1963, e conclude la sua replica dando lettura di un documento trasmesso dalla presidenza del Comitato stesso, contenente il programma di lavoro che tale organismo dovrà svolgere nell'anno in corso.

Chiusa la discussione generale, l'esame degli articoli è rinviato ad altra seduta.

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, concernente tutela delle denominazioni di origine dei vini** » (1370), d'iniziativa del senatore Carelli.

(Discussione ed approvazione).

Dopo la relazione favorevole del senatore Bolettieri, il disegno di legge è approvato senza dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alle disposizioni concernenti il rilascio e la durata delle licenze di pesca** » (883), d'iniziativa dei senatori Orlandi ed altri.
(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione esamina gli articoli del disegno di legge nel testo proposto dal relatore, approvandoli con alcune modificazioni suggerite dal Sottosegretario di Stato.

Si dà quindi mandato al senatore Rovella di presentare la relazione all'Assemblea.

« **Modifiche agli articoli 22, 42, 47 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, contenente norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti** » (1407), d'iniziativa dei deputati Prearo ed altri; Di Mauro ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Carelli propone che venga chiesto al Presidente del Senato il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge sopra indicato, già assegnato alla Commissione in sede referente. La Commissione all'unanimità aderisce a tale richiesta.

La seduta termina alle ore 11,30.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria ed il commercio Oliva e per il commercio con l'estero Battista.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Albi nazionali degli esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli ed agrumari** » (1425), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione ed approvazione).

Il presidente Bussi riassume l'ampia discussione svoltasi nella seduta del 1° dicembre scorso e ricorda che, allo scopo di studiare i numerosi problemi emersi nel di-

battito, fu deciso, in quella sede, di costituire una sottocommissione, sui lavori della quale prega il relatore di dare ragguagli alla Commissione.

Il relatore, senatore Bonafini, dà notizie circa l'esame effettuato dalla sottocommissione in ordine ai vari problemi, di forma e di sostanza, prospettati durante il dibattito in Commissione; si riserva quindi di esaminare gli eventuali emendamenti che venissero formalmente proposti.

Il senatore Audisio osserva che il suo Gruppo non intende frapporre ostacoli all'*iter* del provvedimento, pur nutrendo qualche perplessità su talune formulazioni.

Dopo che il sottosegretario Battista ha ribadito sinteticamente la posizione del Governo sui vari problemi concernenti la formazione dell'Albo degli esportatori e sull'urgenza del provvedimento, determinata dall'aumento della concorrenza straniera, si approvano senza emendamenti i singoli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per le aziende elettriche minori** » (799), d'iniziativa dei senatori Monni ed altri.

« **Norme per l'indennizzo delle aziende elettriche minori espropriate** » (1133), d'iniziativa del senatore Alessi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente riassume la discussione svoltasi sui due provvedimenti in esame ed esprime l'auspicio che la sottocommissione, a suo tempo nominata per un esame approfondito dei problemi emersi nel dibattito, concluda al più presto i suoi lavori.

Intervengono, quindi, brevemente, alcuni oratori. Il senatore Monni sottolinea l'esigenza di concludere l'*iter* del disegno di legge n. 799 e ribadisce i motivi che lo hanno indotto a presentare tale disegno di legge. Il senatore Vecellio osserva che si profila un accordo fra le varie tesi espresse nel corso della discussione sul disegno di legge n. 799 e sollecita la conclusione dell'*iter* dei due provvedimenti. Il senatore Banfi ribadisce il principio, da lui già più volte espresso, secondo cui la materia del disegno di

legge n. 799, concernente assunzione di personale, non può non essere lasciata alla competenza dell'ENEL.

Il seguito dell'esame dei due provvedimenti è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali, firmati a Lisbona il 31 ottobre 1958:**

a) **Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale del 20 marzo 1883, riveduta successivamente a Bruxelles, a Washington, a l'Aja, a Londra e a Lisbona;**

b) **Accordo di Madrid per la repressione delle indicazioni di provenienza false o fallaci del 14 aprile 1891 riveduto successivamente a Washington, a l'Aja, a Londra e a Lisbona;**

c) **Accordo di Lisbona per la protezione e la registrazione internazionale delle denominazioni di origine » (1351).**

(Parere alla 3^a Commissione).

Su proposta del senatore Banfi, dopo brevi osservazioni del senatore Vecellio, la Commissione esprime parere favorevole al provvedimento, con l'astensione del Gruppo comunista.

« **Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, per quanto concerne la composizione e l'elezione degli organi di amministrazione delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani » (1488), di iniziativa dei deputati Di Mauro Luigi ed altri; De Marzi Fernando ed altri, Gelmini ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.**

(Parere alla 10^a Commissione).

La Commissione, accogliendo la proposta del senatore Berlanda, esprime parere favorevole al provvedimento.

« **Aumento del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707 » (1406), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Parere alla 5^a Commissione).

Su proposta dell'estensore, senatore Berlanda, e dopo alcune osservazioni del senatore Francavilla, il quale si dice perplesso circa l'attività finanziaria della Cassa rurale di Bari, la Commissione esprime parere favorevole al disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

Presidenza del Presidente

Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

PER UN NUOVO ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 635.

Il Presidente comunica che al disegno di legge n. 635, concernente la rivalutazione delle pensioni del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo — già approvato dalla Commissione in sede referente ed attualmente iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea — sono stati presentati dallo stesso proponente del provvedimento, senatore Cataldo, numerosi emendamenti, tendenti a superare talune riserve espresse dal Ministero dell'interno. Poichè su tali emendamenti la Commissione lavoro non ha avuto modo di pronunciarsi, egli chiede di essere autorizzato a proporre che il disegno di legge sia rinviato in Commissione, per un esame suppletivo.

La Commissione concorda sull'utilità del riesame suggerito dal Presidente.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, per quanto concerne la composizione e l'elezione degli organi di amministrazione delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani » (1488), d'iniziativa dei deputati Di Mauro Luigi ed altri; De Marzi Fernando ed altri; Gelmini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.** (Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Torelli, osserva che le modifiche proposte alle norme vigenti tendono sostanzialmente a garantire una migliore funzionalità e democraticità degli organi amministrativi delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani. Dopo avere illustrato dettagliatamente i vari articoli, egli auspica una sollecita approvazione del disegno di legge, in quanto sono

prossime le elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi predetti.

Parla quindi il senatore Trebbi, il quale fa presente che al testo approvato dalla Camera sono stati mossi numerosi rilievi da parte delle Casse mutue provinciali, rilievi che i senatori comunisti ritengono giustificati, in quanto le nuove norme limiterebbero le prerogative delle assemblee provinciali degli artigiani e conferirebbero poteri eccessivi agli organi centrali e al Ministro del lavoro. L'oratore dichiara pertanto che il disegno di legge non potrà essere votato dalla sua parte politica se non saranno accolti alcuni emendamenti.

Replica il relatore, contestando le affermazioni del senatore Trebbi e sostenendo invece che il disegno di legge è volto a contenere gli interventi della Federazione nazionale e del Ministero del lavoro, per quanto attiene, rispettivamente, all'approvazione dei bilanci ed allo scioglimento degli organi elettivi.

Alle considerazioni del relatore si associano i senatori Coppo e Pasquato e il sottosegretario Calvi.

Chiusa la discussione generale, la Commissione approva l'articolo 1 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Accantonati quindi gli articoli 2 e 3, per la parte concernente la durata in carica delle assemblee e dei Consigli di amministrazione provinciali, si apre un'ampia discussione sull'articolo 4, di cui il senatore Trebbi propone la soppressione. I senatori Samaritano, Di Prisco e Brambilla sostengono che l'innovazione disposta dall'articolo 4 comporterebbe una indebita interferenza della Federazione nazionale in materia di approvazione dei bilanci delle singole Casse mutue provinciali. I senatori Varaldo e Coppo, il relatore Torelli e il sottosegretario Calvi affermano invece che la nuova disposizione non modifica sostanzialmente le norme precedenti, limitandosi a darne una migliore formulazione.

La Commissione accoglie infine una proposta del senatore Brambilla per un breve rinvio della discussione ed affida ad una Sottocommissione (composta dal relatore Torelli e dai senatori Bermani, Di Prisco e Trebbi) l'incarico di approfondire i punti controversi.

La discussione del disegno di legge sarà ripresa nella seduta che avrà luogo nel pomeriggio di domani.

La seduta termina alle ore 12,30.

IGIENE E SANITA' (11*)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifica alla legge sulle scuole autonome di ostetricia e nuovo stato giuridico dei professori-direttori** » (1308), d'iniziativa del senatore Molinari.

(Parere alla 6ª Commissione).

L'estensore del parere, senatore Bonadies, rileva che il disegno di legge porterebbe un mutamento di notevole peso nell'ambito universitario, in quanto verrebbe praticamente a dare una stessa prerogativa ai professori direttori di scuola di ostetricia e ai titolari di cattedre di clinica ostetrica e ginecologica. A suo parere, sarebbe più giusto che vi fosse una differenza fra i professori che insegnano alle ostetriche e quelli che insegnano ai futuri medici.

Egli propone pertanto, per mantenere tale differenza, che i professori di scuola ostetrica vengano considerati come professori aggregati alla facoltà, con tutti i diritti e i doveri inerenti a tale qualifica.

La Commissione approva quindi il parere proposto dal senatore Bonadies.

« **Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia** » (766), d'iniziativa del deputato Amatucci, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2ª Commissione).

La Commissione prende in esame il testo emendato del disegno di legge, per espri-

mere su di esso un nuovo parere. Riferisce in senso favorevole il senatore Caroli e la Commissione aderisce alle sue conclusioni.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di ufficiali sanitari e di sanitari condotti** » (1133), d'iniziativa dei deputati De Lorenzo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Zonca, riassume brevemente l'iter del disegno di legge e conclude dichiarando di accogliere le osservazioni contenute nel parere della 1^a Commissione, nel senso che debbano essere rispettati l'autonomia dei Comuni ed il loro diritto di scegliere la terna dei medici condotti da sottoporre al medico provinciale per la nomina definitiva. Ciò premesso, il relatore dichiara nondimeno di rimettersi alla Commissione e, con l'adesione del senatore Samek Lodovici, suggerisce di emendare l'articolo unico introducendo, accanto al medico provinciale, anche il veterinario provinciale.

Prende quindi la parola il senatore Casini, che si dichiara favorevole al disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera e ribadisce che gli Ordini professionali sono — a suo avviso — gli organismi più idonei a proporre la terna per la nomina del Commissario di cui trattasi.

Intervengono quindi il senatore D'Errico, che rileva la modesta portata del provvedimento e ne sollecita l'approvazione, ed il senatore Maccarrone, che ritiene inopportuno modificare un aspetto marginale del vasto problema della disciplina degli ufficiali sanitari e sanitari condotti, quando tale materia sta per essere trattata e riordinata dall'altro ramo del Parlamento, e conclude proponendo che la discussione sia rinviata in attesa di conoscere le decisioni della Camera.

Conclude il dibattito il ministro Mariotti, il quale, dopo avere illustrato l'esatta portata del provvedimento ed affermato che esso prospetta l'unica soluzione concreta ed attuabile della questione, dichiara nondimeno di accedere alla proposta di rinvio, precisando di avere già sollecitato, presso

l'altro ramo del Parlamento, la discussione del disegno di legge relativo agli ufficiali sanitari.

La Commissione rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

IN SEDE REFERENTE

« **Trapianto del rene tra persone viventi** » (1321).
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Samek Lodovici. Sottolineata la particolare gravità e delicatezza del problema e la sua indubbia importanza sociale, egli ritiene che, nonostante i convegni ed i dibattiti medico-giuridici che lo hanno trattato, esso non sia ancora risolto ed abbisogni della massima ponderazione, prima che si addivenga ad una soluzione legislativa di carattere innovativo.

Pur riconoscendo i sentimenti di solidarietà umana, la modernità di indirizzi e la serietà che ispirano il provvedimento, egli è tuttavia del parere che ragioni giuridiche e morali ed i risultati ottenuti fino ad oggi in campo medico ne sconsiglino, o almeno ne rendano prematuro l'accoglimento.

L'oratore rileva che l'ablazione di un rene si traduce in un'inevitabile menomazione permanente dell'integrità fisica del donatore e fa presente la precarietà sicuramente prevedibile — almeno allo stato attuale, sulla scorta di dati statistici — del trapianto renale, tranne il caso eccezionale dei gemelli omozigotici; mette infine in guardia circa la pratica impossibilità di evitare con sicurezza il mercato di organi umani.

Il relatore conclude consigliando di procedere, per ora, nella sperimentazione e nel perfezionamento di questa delicata terapia mediante il trapianto nel vivo di un rene prelevato dal cadavere subito dopo il decesso. In via subordinata, il relatore stesso prospetta l'eventualità che il disegno di legge venga ridimensionato, nel senso di limitare la possibilità e liceità del trapianto ai soli strettissimi consanguinei maggiorenni del paziente. In questo caso, si avrebbero probabilità di attecchimento più duraturo, oltre che la certezza morale circa l'assenza di motivi di lucro. Anche questa limitazione, tuttavia, pone al legislatore gravi respon-

sabilità, in quanto l'esistenza della possibilità giuridica, finisce, di fatto, con l'esercitare una pressione morale alla donazione, per la sperata salvezza di uno stretto congiunto.

Il Presidente si compiace col relatore per la scrupolosità scientifica e la precisione bibliografica della sua esposizione, sottolineando la responsabilità che incombe alla Commissione cui spetta decidere su materia tanto delicata, che investe problemi morali, giuridici e scientifici di altissimo livello. Egli avverte che la relazione del senatore Samek Lodovici sarà distribuita per consentire ai colleghi di meglio affrontare, nella prossima seduta, la discussione.

Dopo una precisazione del Ministro, il quale auspica che il relatore tenga conto anche della legislazione vigente in altri Paesi, e brevi interventi del senatore D'Errico (che vorrebbe conoscere l'esito del trapianto in riferimento non soltanto al beneficiario, ma anche al donatore) e del senatore Maccarrone, che prega il Presidente di sollecitare il parere dalla Commissione giustizia (ritenendo oltremodo rilevante l'aspetto giuridico della questione), la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dell'attività professionale degli odontotecnici** » (679), d'iniziativa dei senatori Angelini Cesare ed altri.

« **Nuova disciplina delle professioni e delle arti ausiliarie della professione medica nel campo dell'odontoiatria** » (815), d'iniziativa dei senatori Maccarrone ed altri.

« **Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico** » (1463), d'iniziativa dei senatori Indelli ed altri.

« **Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico** » (1485).

Il senatore Di Grazia riferisce congiuntamente sui quattro disegni di legge. In merito al disegno di legge n. 679, si esprime in senso favorevole al riconoscimento ufficiale dell'arte sanitaria degli odontotecnici e all'istituzione di relativi Collegi ed Albi professionali; si dichiara invece contrario ad accogliere l'altra parte del provvedimento, che contempla una estensione dell'esercizio professionale degli odontotecnici, oggi limi-

tato esclusivamente alla parte tecnico-costruttiva degli apparecchi di protesi. Il relatore, infatti, pure ammettendo che ciò comporti nei loro confronti una inferiorità morale e pur dicendosi convinto della opportunità che l'odontotecnico osservi direttamente sul paziente il funzionamento dell'apparecchio da lui costruito per rilevarne gli eventuali difetti, ritiene che l'impostazione del disegno di legge n. 679 sia imprudente e favorisca eventuali abusivi, i quali, con la compiacenza di qualche medico prestanome, potrebbero eludere i controlli ed esercitare la professione dell'odontoiatria.

Il senatore Di Grazia passa quindi ad esaminare il disegno di legge n. 815, il quale presenta, a suo avviso, una innovazione del tutto ingiustificata e cioè la creazione di un nuovo tecnico professionista, del tutto autonomo, che si differenzerebbe dall'odontotecnico per un corredo di studi superiore ed occuperebbe un posto intermedio fra l'odontotecnico e l'odontoiatra. Se non in teoria, certo in pratica, l'odontoprotesista finirebbe con l'espletare, non controllato, le stesse mansioni cliniche e tecniche dell'odontoiatra.

Il relatore esprime tuttavia il parere che alcuni spunti dei due disegni di legge sopra considerati siano validi ed accettabili.

Gli ultimi due provvedimenti, nn. 1463 e 1485, sembrano al relatore più simili fra loro come impostazione e contenuto: a questi, a suo avviso, la Commissione dovrebbe maggiormente rivolgere la sua attenzione. Per quanto riguarda le scuole per odontotecnici, appare ovvia la necessità di provvedere all'ammodernamento di quelle attuali e all'istituzione di altre, possibilmente loro come impostazione e contenuto: a in ogni capoluogo di provincia. Il relatore rileva, tuttavia, che vi è divergenza di opinioni circa l'istituzione e la durata di tali scuole e propone che i cinque anni di studio siano ripartiti in un triennio propedeutico tecnico-culturale, da svolgersi negli istituti professionali, e in un biennio tecnico-clinico da tenersi presso le Università e gli Ospedali.

Per quanto riguarda l'estensione delle mansioni degli odontotecnici, il relatore osserva che se la formula suggerita dal disegno di legge n. 679 era troppo liberale,

quella proposta dal disegno di legge numero 1463 appare invece troppo severa e tenacemente aderente al regolamento del 1928. L'oratore rileva che questo problema rappresenta in realtà uno dei punti più delicati e richiede quindi, da parte della Commissione, la massima obiettività e ponderazione, al fine di trovare una soluzione che tuteli, al tempo stesso, la salute del paziente, il prestigio del medico e la dignità dell'odontotecnico diplomato. In linea di massima, egli si dichiara favorevole — salvo precisarne i termini concreti — alla presenza fisica e a qualche forma di partecipazione dell'odontotecnico all'attività dell'odontoiatra, limitatamente all'applicazione delle protesi dentarie.

Il disegno di legge governativo riassume, a detta del senatore Di Grazia, le più ragionevoli richieste contenute negli altri provvedimenti e potrebbe quindi essere preso a base della discussione. In ogni caso, il relatore presenta alla Commissione un nuovo testo da lui elaborato e corredato da note; conclude esprimendo la propria gratitudine ai presentatori per aver impostato un problema sanitario tanto importante per il nostro Paese, e confida che la Commissione saprà trovare la soluzione più idonea, nell'interesse della salute pubblica.

Il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 20 gennaio 1966, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati SERVELLO ed altri e PENNACCHINI. — Corruzione nell'esercizio dell'attività sportiva (1110) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Modifiche agli articoli 8, 41, 31 e 35 dell'Ordinamento delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie approvato con legge 23 ottobre 1960, n. 1196 (1477).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BREGANZE ed altri. — Disposizioni sulla nomina a magistrato di Corte d'appello (1487) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MURDACA. — Revisione degli organici della Magistratura (1333).

3. SCHIETROMA ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1196, e successive modificazioni, riguardante l'ordinamento del personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie (1313).

4. PERUGINI. — Istituzione della carriera esecutiva nel ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (436).

5. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radio-televisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

6. JODICE e PAPALIA. — Modifica del sistema elettorale stabilito dalla legge 24 marzo 1958, n. 195, per la elezione dei componenti magistrati del Consiglio superiore della Magistratura (615).

7. PICCHIOTTI. — Norme sullo stato giuridico dei magistrati (901).

8. ALESSI ed altri. — Norme integrative della legge 4 gennaio 1963, n. 1, recante disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e delle promozioni (1399).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputato AMATUCCI. — Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Mi-

nistero di grazia e giustizia (766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore VERGANI, per concorso nel reato di violenza privata continuata e aggravata (articoli 110, 81 capoverso, 610 primo e secondo comma, e 112 n. 2 del Codice penale) (*Doc. 26*).

contro il senatore TOLLOY, per il reato previsto dall'articolo 243 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 (omessa dichiarazione) (*Doc. 88*).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 20 gennaio 1966, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Montreal del 1967 (1344-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Concessione alla Repubblica Somala di un contributo per il pareggio del bilancio 1965 e per altre occorrenze (1432).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali, firmati a Lisbona il 31 ottobre 1958:

a) Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale del 20 marzo 1883, riveduta successivamente a Bruxelles, a Washington, a L'Aja, a Londra e Lisbona;

b) Accordo di Madrid per la repressione delle indicazioni di provenienza false o fallaci del 14 aprile 1891, riveduto successivamente a Washington, a L'Aja, a Londra e a Lisbona;

c) Accordo di Lisbona per la protezione e la registrazione internazionale delle denominazioni di origine (1351).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Francia per il regolamento di alcuni titoli di prestiti italiani, concluso a Parigi il 2 giugno 1964 (1398).

3. Ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee e del Protocollo dei rappresentanti dei Governi, firmati a Bruxelles l'8 aprile 1965 (1410) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore della Scuola europea per il funzionamento della Scuola europea di Ispra-Varese, con Scambio di Note, conclusa a Roma il 5 settembre 1963 (1431).

5. Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Spagna per l'applicazione delle imposte straordinarie sul patrimonio, effettuato in Roma il 26 giugno 1961 (1466) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Ratifica ed esecuzione degli emendamenti n. 1 e n. 3 alla Costituzione della Organizzazione internazionale del lavoro, adottati a Ginevra rispettivamente il 6 e il 9 luglio 1964 (1468) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione europea sull'equipollenza dei diplomi per l'ammissione alle Università, firmato a Strasburgo il 3 giugno 1964 (1469) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Autorizzazione a vendere al comune di Chiasso (Svizzera) un terreno di proprietà dello Stato e destinazione del ricavato della vendita (1395).

2. Deputati BARBI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di 10 milio-

ni alla sezione italiana dell'AEDE (Association européenne des Enseignants) (1465) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 20 gennaio 1966, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Concessione al Governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale (695).

II. Esame del disegno di legge:

Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

2. Rimozione di materiali e macchinari esteri impiegati in particolari usi agevolati (1052) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati VICENTINI ed altri. — Modificazione dell'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne le Banche popolari cooperative (1004) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme circa la tenuta dei conti correnti con il Tesoro (1274) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Provvedimenti a favore del naviglio della Guardia di finanza (1141).

4. Aumento del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari, di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707 (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Istituzione, in Cagliari, di un laboratorio chimico compartimentale delle dogane e imposte indirette, e di una sezione saggi presso la dogana internazionale di Chiasso (1140).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

2. BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

3. GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione sulle pensioni di guerra (983).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 20 gennaio 1966, ore 16,30**In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati DI MAURO Luigi ed altri; DE MARZI Fernando ed altri; GELMINI ed altri. — Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, per quanto concerne la composizione e l'elezione degli organi di amministrazione delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani (1488) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Provvedimenti di carattere finanziario in favore della gestione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (1445).

2. SAMARITANI ed altri. — Disposizioni in favore di alcune categorie di operai in Cassa integrazione guadagni a complemento della disciplina prevista dalla legge 5 luglio 1965, n. 833 (1456).

3. ADAMOLI ed altri. — Adeguamento delle competenze medie della gestione marittimi della Cassa di previdenza marinara (1357).

Giunta delle elezioni*Giovedì 20 gennaio 1966, ore 12***Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

PALAZZO MONTECITORIO

Giovedì 20 gennaio 1966, ore 18

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) « Tribuna Politica » o rubriche di carattere informativo.
- 3) Varie.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*